

Vita della Comunità s. Nicolò e s. Marco

RIFLESSIONE PER LA DOMENICA

Nell'odierna pagina evangelica, Gesù richiama i suoi discepoli alla continua vigilanza. Perché? Per cogliere il passaggio di Dio nella propria vita, perché Dio continuamente passa nella vita. E indica le modalità per vivere bene questa vigilanza: «Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese». Questa è la modalità. Anzitutto «*le vesti strette ai fianchi*», un'immagine che richiama l'atteggiamento del pellegrino, pronto per mettersi in cammino. Si tratta di non mettere radici in comode e rassicuranti dimore, ma di abbandonarsi, di essere aperti con semplicità e fiducia al passaggio di Dio nella nostra vita, alla volontà di Dio, che ci guida verso la meta successiva. Il Signore sempre cammina con noi e tante volte ci accompagna per mano, per guidarci, perché non sbagliamo in questo cammino così difficile. Infatti, chi si fida di Dio sa bene che la vita di fede non è qualcosa di statico, ma è dinamica! La vita di fede è un percorso continuo.

E poi – la prima modalità era «*le vesti strette ai fianchi*» – poi ci è richiesto di mantenere «*le lampade accese*», per essere in grado di rischiare il buio della notte. Siamo invitati, cioè, a vivere una fede autentica e matura, capace di illuminare le tante «notti» della vita. Lo sappiamo, tutti abbiamo avuto giorni che erano vere notti spirituali. La lampada della fede richiede di essere alimentata di continuo, con l'incontro cuore a cuore con Gesù nella preghiera e nell'ascolto della sua Parola. Riprendo una cosa che vi ho detto tante volte: portate sempre un piccolo Vangelo in tasca, nella borsa, per leggerlo. È un incontro con Gesù, con la Parola di Gesù. Questa lampada dell'incontro con Gesù nella preghiera e nella sua Parola ci è affidata per il bene di tutti: nessuno, dunque, può ritirarsi intimisticamente nella certezza della propria salvezza, disinteressandosi degli altri. È una fantasia credere che uno possa da solo illuminarsi dentro. No, è una fantasia. La fede vera apre il cuore al prossimo e sprona verso la comunione concreta con i fratelli, soprattutto con coloro che vivono nel bisogno.

E Gesù, per farci capire questo atteggiamento, racconta la parabola dei servitori che attendono il ritorno del padrone quando torna dalle nozze, presentando così un altro aspetto della vigilanza: essere pronti per l'incontro ultimo e definitivo col Signore. Ognuno di noi si incontrerà, si troverà in quel giorno dell'incontro. Ognuno di noi ha la propria data dell'incontro definitivo. Dice il Signore: «Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; ... E, se giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!». Con queste parole, il Signore ci ricorda che la vita è un cammino verso l'eternità; pertanto, siamo chiamati a far fruttificare tutti i talenti che abbiamo, senza mai dimenticare che «non abbiamo qui la città stabile, ma andiamo in cerca di quella futura». In

COMUNICATO IMPORTANTE

Con il cuore carico di commozione, con sentimenti contrastanti e non senza fatica, desidero raggiungere tutti con questo messaggio (anche se avrei preferito farlo di persona) per anticiparvi la notizia che sarà pubblicata su Gente Veneta, che il Patriarca mi ha affidato un altro incarico presso la Parrocchia di s. Giovanni Evangelista di Mestre.

Così a settembre lascerò la parrocchia di s. Nicolò di Mira.

Certo che in questo mio «si» detto al Patriarca, ci sia la volontà di Dio su di me, vi chiedo una preghiera. Un abbraccio nel Signore.

Don Davide

questa prospettiva, ogni istante diventa prezioso, per cui bisogna vivere e agire su questa terra avendo la nostalgia del cielo: i piedi sulla terra, camminare sulla terra, lavorare sulla terra, fare il bene sulla terra, e il cuore nostalgico del cielo.

Noi non possiamo capire davvero in cosa consista questa gioia suprema, tuttavia Gesù ce lo fa intuire con la similitudine del padrone che trovando ancora svegli i servi al suo ritorno: «si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli». La gioia eterna

del paradiso si manifesta così: la situazione si capovolgerà, e non saranno più i servi, cioè noi, a servire Dio, ma Dio stesso si metterà a nostro servizio. E questo lo fa Gesù fin da adesso: Gesù prega per noi, Gesù ci guarda e prega il Padre per noi, Gesù ci serve adesso, è il nostro servitore. E questa sarà la gioia definitiva. Il pensiero dell'incontro finale con il Padre, ricco di misericordia, ci riempie di speranza, e ci stimola all'impegno costante per la nostra santificazione e per costruire un mondo più giusto e fraterno. (Francesco)

NELLA PACE DEL SIGNORE

Abbiamo affidato al Signore, con il commiato cristiano: **Milena Nurgi ved. Marchiori** di via Toscanini. La affidiamo al ricordo e alla preghiera di tutta la comunità.

UNA SETTIMANA RICCA DI SANTI

Nel calendario di questa settimana sono segnati parecchi santi, particolarmente significativi: Lunedì 8 agosto la Chiesa fa memoria di s. Domenico - Martedì 9 agosto: s. Teresa Benedetta della Croce, una delle vittime dei campi di concentramento nazisti; un fiore sbocciato tra le peggiori esperienze della nostra Europa, tanto che è stata nominata «patrona d'Europa» - Mercoledì 10 agosto: s. Lorenzo, uno dei primi martiri della chiesa di Roma - Giovedì 11 agosto: s. Chiara d'Assisi, testimone con s. Francesco della bellezza del Vangelo - Domenica 14 agosto: s. Massimiliano Kolbe, un altro fiore sbocciato nei campi di concentramento del periodo più buio della nostra Europa. Segnaliamo questi santi per invitare, chi è a casa, a poter partecipare alla Messa feriale delle ore 19.00.

MARIA ASSUNTA IN CIELO

Ricordiamo con gioia a tutta la comunità la bella festa di Maria Assunta in cielo. E' la Pasqua della Madre di Gesù e di nostra Madre; un invito ad alzare lo sguardo al cielo, a ricordare qual è la meta del nostro pellegrinaggio terreno. Ricordiamo che in questo giorno l'Eucaristia viene celebrata secondo l'orario delle feste.



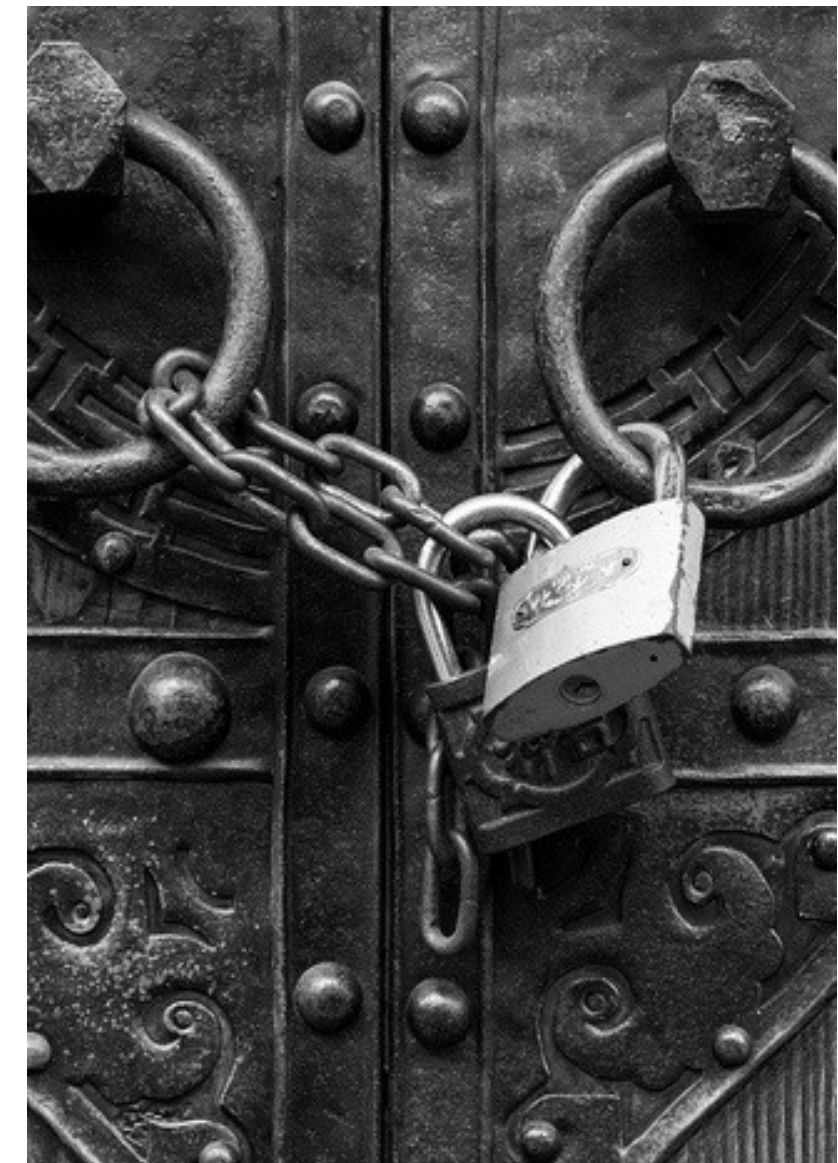
SAN NICOLÒ SAN MARCO

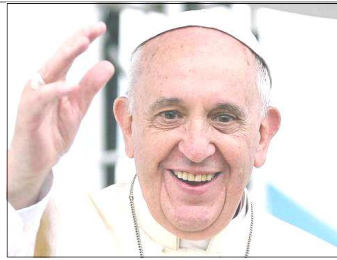
S. Nicolò - Riviera S. Trentin, 23 www.sannicolosanmarco.it [@sannicolo_sanmarco](https://www.instagram.com/sannicolo_sanmarco)
S. Marco - Via San Marco, 12 sannicolomira@libero.it [@parrocchiedimira](https://www.facebook.com/parrocchiedimira)
Tel 041 420078

XIX^ TEMPO ORDINARIO - 7 AGOSTO 2022

O Signore,
tu sta bussando
alla porta
del nostro cuore;
lo fai con
molta delicatezza,
temendo quasi
di violentare
la nostra volontà.
Ti preghiamo
Signore: non temere
di sfondare
la porta del nostro
cuore, per avverti
finalmente dentro
di noi.
Signore, concedici
di ascoltare la tua
Parola.
Concedici di intuire,
tra mille suoni
disordinati, il timbro
della tua voce,
che da sempre
non ha mai smesso
di parlarci; di separare
il tuo Messaggio
dai molti falsi
messaggi di salvezza.

Il Signore bussava alla porta del cuore





La parola del Papa

Catechesi sulla Vecchiaia: *Pietro e Giovanni*

Nel nostro percorso di catechesi sulla vecchiaia, oggi meditiamo sul dialogo tra Gesù risorto e Pietro al termine del Vangelo di Giovanni. È un dialogo commovente, da cui traspare tutto l'amore di Gesù per i suoi discepoli, e anche la sublime umanità del suo rapporto con loro, in particolare con Pietro: un rapporto tenero, ma non melenso, diretto, forte, libero, aperto. Un rapporto da uomini e *nella verità*. Così, il Vangelo di Giovanni, così spirituale, così alto, si chiude con una struggente richiesta e offerta d'amore tra Gesù e Pietro, che si intreccia, con tutta naturalezza, con una discussione tra di loro.

Possiamo chiederci: siamo capaci noi di custodire il tenore di questo rapporto di Gesù con i discepoli, secondo quel suo stile così aperto, così franco, così diretto, così umanamente reale? Com'è il nostro rapporto con Gesù? È così, come quello degli apostoli con Lui? Non siamo, invece, molto spesso tentati di chiudere la testimonianza del Vangelo nel bozzolo di una rivelazione "zuccherosa", alla quale aggiungere la nostra venerazione di circostanza? Questo atteggiamento, che sembra rispetto, in realtà ci allontana dal vero Gesù, e diventa persino occasione per un cammino di fede molto astratto, molto autoreferenziale, molto mondano, che non è la strada di Gesù. Gesù è il Verbo di Dio fatto uomo, e Lui si comporta come uomo, Lui ci parla come uomo, Dio-uomo. Con questa tenerezza, con questa amicizia, con questa vicinanza. Nel corso della discussione di Gesù con Pietro, troviamo due passaggi che riguardano precisamente *la vecchiaia e la durata del tempo*. Il primo passo è l'avvertimento di Gesù a Pietro: quando eri giovane eri autosufficiente, quando sarai vecchio non sarai più così padrone di te e della tua vita. Ma è così, la vita è così: con la vecchiaia ti vengono tutte queste malattie e dobbiamo accettarle come vengono, no? Non abbiamo la forza dei giovani! E anche *la tua testimonianza* – dice Gesù – *si accompagnerà a questa debolezza*. Tu devi essere testimone di Gesù anche nella debolezza, nella malattia e nella morte. Il fine vita dev'essere un fine vita di discepoli: di discepoli di Gesù, perché il Signore ci parla sempre secondo l'età che abbiamo. L'Evangelista aggiunge il suo commento, spiegando che Gesù alludeva alla testimonianza estrema, quella del martirio e della morte. Ma possiamo ben intendere più in generale il senso di questo ammonimento: la tua *sequela* dovrà imparare a lasciarsi istruire e plasmare dalla tua *fragilità*, dalla tua impotenza, dalla tua dipendenza da altri, persino nel vestirsi, nel camminare. Ma tu «*seguimi*». Seguire Gesù sempre, a piedi, di corsa, lentamente, in carrozzina, ma seguirlo sempre. E quando noi vogliamo metterci nella vita degli altri, Gesù risponde: "A te che importa? Tu seguimi". Bellissimo. Noi anziani non dovremmo essere invidiosi dei giovani che prendono la loro strada, che occupano il nostro posto, che durano più di noi. L'onore della nostra fedeltà all'amore giurato, la fedeltà alla sequela della fede che abbiamo creduto, anche nelle condizioni che ci avvicinano al congedo della vita, sono il nostro titolo di ammirazione per le generazioni che vengono e di grato riconoscimento da parte del Signore. Imparare a congedarsi: questa è la saggezza degli anziani. Ma congedarsi bene, con il sorriso; imparare a congedarsi in società, a congedarsi con gli altri. La vita dell'anziano è un congedo, lento, lento, ma un congedo gioioso: ho vissuto la vita, ho conservato la mia fede. Questo è bello, quando un anziano può dire questo: "Ho vissuto la vita, questa è la mia famiglia; ho vissuto la vita, sono stato un peccatore ma anche ho fatto del bene". E questa pace che viene, questo è il congedo dell'anziano.

(Udienza Generale 22 giugno 2022)

Calendario s. Messe della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: III^a SETTIMANA

DOMENICA 7 AGOSTO XIX^a TEMPO ORDINARIO

ore 8.00: Sorato Severino, Ines, Francesco

ore 9.30: Ettore, Ginevra, Antonietta - Pavan Antonio e Fabbian Guido

ore 19.00:

LUNEDI' 8 AGOSTO

ore 19.00: Grillo Francesco e Reginato Paola Renato

MARTEDI' 9 AGOSTO S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE

ore 19.00:

MERCOLEDI' 10 AGOSTO S. LORENZO

ore 19.00:

GIOVEDI' 11 AGOSTO S. CHIARA D'ASSISI

ore 19.00: Andreose Luigino e Sabina

VENERDI' 12 AGOSTO

ore 19.00:

SABATO 13 AGOSTO

19.00: MESSA PREFESTIVA Falci Lino (Ann) - Pretin Giuseppe

DOMENICA 14 AGOSTO XX^a TEMPO ORDINARIO

ore 8.00:

ore 9.30:

ore 19.00:

LUNEDI' 15 AGOSTO MARIA ASSUNTA IN CIELO

ore 8.00: Zabot Augusta e Roberto

ore 9.30:

ore 19.00:

La Parola di Gesù è un insegnamento che tocca e plasma la vita, la cambia, la libera dalle opacità del male, appaga e infonde gioia vera.

(Twitter Papa Francesco)

ORARIO ESTIVO SANTE MESSE

Festivo:

S. Nicolò : 8.00 - 9.30 - 19.00

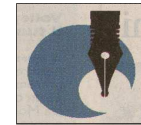
S. Marco: 11.00

Prefestiva

s. Marco: 17.30 - s. Nicolò: 19.00

Feriale: s. Nicolò 19.00

Rosario e Vespi a s. Nicolò: 18.30



Appunti di don Gino

IL CENTROCAMPISTA

Il centrocampista ha un compito delicato, durante una partita di calcio, è tra la difesa e l'attacco, deve inventare e coordinare il gioco e fare in modo che la squadra segni qualche goal e possa così vincere. Ma al di sopra di tutti c'è però il mister che decide l'assetto della squadra. Di solito viene criticato quando decide di cambiare qualche giocatore durante la partita, soprattutto quando questa sta andando bene e sta vincendo. Chi mi sta leggendo forse si stupisce che don Gino, notoriamente poco appassionato di calcio, possa scrivere questo appunto strano. Ma basta metterci qualche nome conosciuto e forse si capisce tutto. Il nostro bravissimo centrocampista, in questi due anni, è don Davide; il mister si chiama: Patriarca Francesco Moraglia, la partita che sta andando bene è l'impegno pastorale nella nostra parrocchia. Nonostante tutto funzioni bene, lui ha deciso di cambiare il centrocampista e di lasciare un vecchio difensore a guardia della porta. Ci dispiace di questa decisione, dispiacerà di sicuro a tanti, e alla squadra che, con don Davide, ha giocato veramente bene in questi due anni. Ma è il mister (il Patriarca) che ha la visione di tutta la squadra e del campionato. Non resta che accettare questo cambiamento e puntare decisamente a due cose: primo accettare il nuovo centrocampista: don Bogumil (Bogus per gli amici) Wasiewicz, 29 anni, appena ordinato prete, nativo di Varsavia (Polonia), ma accolto nel nostro Seminario di Venezia dove ha percorso tutto l'itinerario verso il Sacerdozio e ordinato prete a giugno per la nostra chiesa di Venezia. Giovane, ma pieno di vita e di entusiasmo, che giocherà una partita importante e bella per la nostra comunità. Seconda cosa importante: che la squadra tenga e rimanga unita anche con il cambio del centrocampista. Sarà il modo più bello per valorizzare quanto don Davide ha testimoniato e insegnato in questi due anni. Il cambio non è immediato, deve prima terminare la partita, per cui don Davide completerà il programma che lo vedrà impegnato nel campo scuola a s. Vito con i ragazzi delle medie e il campo scuola a Roma per vivere una bella esperienza di fede con i giovani più grandi. Poi troveremo un momento per dargli il nostro saluto e ringraziarlo di tante cose belle che ha condiviso con noi, per la testimonianza limpida e convinta della sua fede, per i legami di amicizia intessuti durante questi due anni, che speravamo potessero continuare ancora un poco. Il Patriarca ora lo chiama a donare la gioia del suo sacerdozio nella parrocchia di s. Giovanni Evangelista a Mestre, lì dove è cresciuto e dove è maturata la sua vocazione al Sacerdozio. Chiedo scusa a don Davide se ho usato l'immagine della partita di calcio per annunciare la sua partenza da noi, ma l'ho visto tante volte condividere la gioia di una partita con i nostri giovani! In futuro ci sarà qualche altra occasione per qualche altra partita, per mantenere vivi i legami d'amicizia che sono maturati in questi anni.

CONFRATELLI

Stamattina, al funerale del caro amico don Liviano, c'erano tanti preti, appartenenti alla nostra Chiesa di Venezia, insieme con il nostro Patriarca. Quando muore un "confratello" si sente il bisogno di esserci, ma anche la gioia di appartenere ad una famiglia che condivide le gioie e i dolori della vita. Salutandoci con cordialità non poteva sfuggire che, anche la nostra famiglia, è composta di tanti preti anziani, o avanti con gli anni. I giovani preti sono una minoranza, ma sono un segno bello che il Signore continua a chiamare a donare la vita a Lui per la Chiesa, e che molti giovani hanno la gioia di rispondere di sì a questa chiamata. Durante la celebrazione dell'Eucaristia, m'è venuto spontaneo pregare il Signore perché per un confratello al Sacerdozio che se ne va e termina la sua missione, il suo posto sia preso da uno dei nostri giovani. Ce ne sono di splendidi dal punto di vista umano e cristiano. Che abbiano paura di dire un sì al Signore? Eppure la vita di un prete è un'avventura splendida che, accanto alle fatiche e alle difficoltà, fa gustare la bellezza di fare della propria vita un dono. Un prete che muore ha la gioia di offrire questa splendida testimonianza, ma anche questo appello.

Calendario s. Messe Monastero Agostiniane e s. Marco

LITURGIA DELLE ORE: III^a SETTIMANA

MONASTERO AGOSTINIANE

DOMENICA 7 AGOSTO XIX^a TEMPO ORDINARIO

ore 9.00: Carraro Gino, Giovanni, Giuseppina

LUNEDI' 8 AGOSTO

ore 7.00: Neera

MARTEDI' 9 AGOSTO

ore 7.00: Intenzioni Anna e Gastone

MERCOLEDI' 10 AGOSTO

ore 7.00: Intenzione offerente

GIOVEDI' 11 AGOSTO

ore 7.00: Intenzione offerente

VENERDI' 12 AGOSTO

ore 7.00: Intenzione offerente

SABATO 13 AGOSTO

ore 7.00: Itala e Walter

DOMENICA 14 AGOSTO XX^a TEMPO ORDINARIO

ore 9.00: Pozza Antonio e Giancarlo

PARROCCHIA SAN MARCO

ORARIO ESTIVO

DOMENICA 7 AGOSTO XIX^a TEMPO ORDINARIO

Ore 11.00: Deff. Favaretto

SABATO 13 AGOSTO

ore 17.30: PREFESTIVA Intenzione Offerente

DOMENICA 14 AGOSTO XX^a TEMPO ORDINARIO

Ore 11.00: Causin Franco

LUNEDI' 15 AGOSTO MARIA ASSUNTA IN CIELO

Ore 11.00: Doria e Tito - Masiero Assunta

Vi invito ad andare a trovare gli anziani più soli, a casa o nelle residenze dove sono ospiti. Facciamo in modo che nessuno viva in solitudine. La visita agli anziani soli è un'opera di misericordia del nostro tempo.

(Twitter Papa Francesco)